

Come prevenire le truffe agli anziani: venerdì mattina l'incontro alla Biblioteca Borsellino



CORRIERE DI COMO

© 10 Ottobre 2019



Di Redazione

🕒 10 Ottobre 2019

“Occhio a chi entra – Truffe agli anziani”: incontro domani, venerdì 11 ottobre, dalle 9.30 alle 12.30 nell’auditorium della Biblioteca Paolo Borsellino di Como. L’iniziativa è promossa dal Centro studi sociali contro le mafie Progetto San Francesco, Anteias (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà) dei Laghi e Fnp (Federazione Nazionale Pensionati) Cisl dei Laghi. L’iniziativa, a ingresso libero, ha il patrocinio di Palazzo Cernezzì. Intervengono, tra gli altri, il questore di Como, Giuseppe De Angelis, Sergio Papulino e Roberto Bolla della Questura cittadina, l’assessore alla Sicurezza del Comune di Como, Elena Negretti, il presidente del Progetto San Francesco, Benedetto Madonia e Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Cisl dei Laghi.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Venerdì 11 Ottobre 2019 Corriere di Como

PANORAMA

QUESTA MATTINA

Incontro sulle truffe in Biblioteca

“Occhio a chi entra - Truffe agli anziani”:
incontro questa mattina dalle 9.30 alle
12.30 nell’auditorium della Biblioteca
Paolo Borsellino di Como. L’iniziativa è
promossa dal Centro studi sociali contro le
mafie Progetto San Francesco, Anteas
(Associazione Nazionale Tutte le Età
Attive per la Solidarietà) dei Laghi e Fnp
(Federazione Nazionale Pensionati) Cisl
dei Laghi. L’iniziativa, a ingresso libero,
ha il patrocinio di Palazzo Ceruzzi.
Intervengono, tra gli altri, il questore di
Como, Giuseppe De Angelis, Sergio
Papulino e Roberto Bolla della Questura
cittadina, l’assessore alla Sicurezza del
Comune di Como, Elena Negretti, il
presidente del Progetto San Francesco,
Benedetto Madonia e Giovanni Pedrinelli,
segretario generale della Cisl dei Laghi.

Economia Il capo del governo domani ospite dell'incontro internazionale organizzato da Coldiretti a Villa d'Este

Forum a Cernobbio, in arrivo il premier Conte

Al centro dell'attenzione gli scenari di agricoltura e alimentazione

Il via oggi alle 9
Stamattina l'apertura dell'"Open Space dell'Economia Circolare" e le dimostrazioni pratiche delle esperienze più innovative delle imprese che aiutano l'ambiente e combattono il cambiamento climatico

Il presidente del consiglio Giuseppe Conte in arrivo sul Lario. Il premier, infatti, interverrà domani a Villa d'Este a Cernobbio all'edizione 2019 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione di The European House-Ambrosetti. L'annuncio è stato dato ieri dal questore Giuseppe De Angelis a Palazzo Cernezzini durante la conferenza stampa di presentazione del Giro di Lombardia di ciclismo, che sabato terminerà in piazza Cavour.

L'evento diventa maggiore, visto che quest'anno si celebra la diciottesima edizione. Il via oggi alle ore 9 con l'apertura dell'"Open Space dell'Economia Circolare" e le dimostrazioni pratiche delle esperienze più innovative delle imprese che aiutano l'ambiente e combattono il cambiamento climatico; dalla birra ottenuta dal pane avanzato ai cosmetici realizzati con le vinacce, fino alle bucce di cipolla scartate che diventano colori naturali per l'abbigliamento.

La risposta alla "Svolta green degli italiani" al centro della prima Indagine Coldiretti/Ixe sarà presentata nella conferenza stampa di apertura con il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini. Nel pomeriggio sono previste sessioni di approfondimento dedicate a politiche per l'Europa, manovra economica, legalità, autonomie e rapporti di filiera ma anche focus sull'impatto dei dazi Usa sulle imprese ed i rischi per il Made in Italy.

«Il Lago di Como può e deve essere una rampa di lancio per il made in Lario e, più in generale, per il made in Italy nel mondo» rimarca Fortuna-



Giuseppe Conte ospite del Giro d'Italia alla tappa Frascati-Terracina. Sabato, giorno del "Lombardia", il premier sarà sul Lario (Fcs-La Presse)

to Trezzi, presidente di Coldiretti Como e Lecco.

Dell'arrivo di Conte nella giornata di domani si è già detto, ma è molto lungo l'elenco dei personaggi che hanno dato la loro adesione e che saranno presenti a Villa d'Este. Tra i nomi più noti, Teresa Bellanova (ministro delle Politiche agricole), il parlamentare Renato Brunetta, Davide Casaleggio (presidente di Casaleggio Associati), i magistrati Gian Carlo Caselli e Gherardo Colombo, l'ex premier Massimo D'Alema, i governatori di Regione Lombardia, Liguria e Campania, Attilio Fontana, Giovanni Toti e Vincenzo De Luca, Giuseppe De Rita (Fondazione Censis), il filosofo Umberto Galimberti, Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo (presidente e segretario Coldiretti), Francesco Greco (procuratore capo di Milano).

Massimo Moscardi

Domani l'elezione a Milano

Anci Lombardia, Guerra presidente

Il sindaco di Tremezzina, **Mauro Guerra**, sarà eletto domani a Milano nuovo presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anci) della Lombardia. Guerra succederà a **Virginio Brivio**, sindaco di Lecco, in carica dal settembre 2017. Negli ultimi anni, e subito prima di Brivio, sono stati presidenti di Anci Lombardia l'ex sindaco di Monza **Roberto Scannagatti** e l'attuale presidente della Regione Lombardia, **Attilio**



Mauro Guerra

Fontana. Durante la XVIII assemblea dell'Anci Lombardia saranno eletti anche i 118 delegati al prossimo congresso nazionale di Arezzo.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Truffe agli anziani I consigli per difendersi



Sergio Papulino

Questa mattina

Dalle 9.30 in biblioteca
l'incontro con i vertici
della questura per spiegare
come tutelarsi

— Questa mattina dalle 9.30 alle 12.30, si terrà in biblioteca l'incontro "Occhio a chi entra - Truffe agli anziani" promosso dal Centro Studi Sociali contro le mafie - progetto San Francesco, Anteas dei Laghi, Federazione (Federazione Nazionale Pensionati) Cisl dei Laghi.

Alla luce dei numerosi fatti di cronaca che recentemente hanno visto protagonisti anziani truffati nelle loro abitazioni, l'incontro pone l'obiettivo di alzare il livello di attenzione della popolazione, soprattutto della terza età, rispetto a tentativi di raggiri o furti nell'ambiente domestico. Tra i relatori l'assessore comunale **Elena Negretti**, il presidente del Centro studi contro le mafie **Benedetto Madonia**, il questore **Giuseppe De Angelis** e ancora il capo della squadra mobile **Sergio Papulino**, il sovrintendente capo della mobile **Roberto Bolla** e il segretario generale Fnp Cisl dei Laghi **Giovanni Pedrini**.

LA PROVINCIA

VENERDÌ 11 OTTOBRE 2019



A scuola mancano i segretari Stipendi dei supplenti a rischio

Il caso. Difficoltà in 41 istituti, in 10 neanche una soluzione provvisoria
Guai al Caio Plinio. I sindacati: «Anche pagare una fattura è un problema»

Dopo il preside, il direttore dei servizi generali e amministrativi è la figura più importante all'interno di una scuola. Per capirci, si tratta del vecchio segretario, oggi spesso indicato con l'acronimo "dsga". La loro mancanza, viste le responsabilità in campo amministrativo, contabile e di organizzazione del personale, significa la paralisi per una scuola.

Per questo, 41 scuole in provincia senza dsga sono un problema serio. Se per 31 si è messa una pezza con la disponibilità degli assistenti amministrativi, per altre dieci, fino a inizio settimana, non si è ancora trovata una copertura.

Tanti posti scoperti

Per capirci, l'assenza comporta una difficoltà perfino nel saldare le fatture e, per le persone chiamate per le supplenze brevi e saltuarie, può significare al momento il mancato pagamento dello stipendio. «Il numero di istituti scoperti è molto alto e non possiamo permettercelo - spiega **Albino Gentile** segretario della Cisl scuola dei Laghi - Ci sono diverse mansioni, per esempio il pagamento del fondo d'istituto, che prevede la firma congiunta fra preside e dsga. Pertanto, è necessario un nuovo



Problemi nelle scuole comasche per la carenza di segretari

concorso al quale possano partecipare le "seconde posizioni", le figure come gli assistenti amministrativi con maturata esperienza». Come sottolineato da **Gerardo Salvo**, segretario Uil Scuola del Lario, il problema è più grande di quanto sembri: «I presidi stanno facendo una fatica enorme: del resto il bilancio è competenza dei dsga, così come hanno responsabilità in campo amministrativo, contabile e organizzativo». Fra le scuole

senza il vecchio segretario c'è anche il Caio Plinio, cui si aggiunge la temporanea assenza della preside **Silvana Campisano** per infortunio (sostituita pro tempore dal preside del Volta **Angelo Valtorta**). «Purtroppo non si riesce a uscire dallo stato emergenziale - aggiunge Salvo - oltre al concorso "ordinario" noi chiediamo che si stabilizzi chi, da anni, sta togliendo le castagne dal fuoco alle scuole».

Per quanto riguarda gli sti-

pendi, i problemi potrebbero riguardare chi è impegnato in supplenze brevi o saltuarie (per esempio malattia), poiché la grandissima parte ha ormai il contratto legato alla Ragioneria dello Stato. Si tratta di un numero residuale, che però rappresenta forse la parte più "precaria" del mondo scolastico. «La situazione è complicata - conclude **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Flc Cgil - L'assenza provoca una paralisi amministrativa e anche pagare una fattura diventa problematico. In più, in alcune scuole, il dirigente è stato appena nominato.

Si punta sulle reggenze

Per quest'anno, la soluzione si avrà, si spera, con le reggenze. Le procedure concorsuali, invece, sono state attivate con tempistiche non in grado di garantire la selezione entro l'anno scolastico. Inoltre, i modi usati non valorizzano le competenze acquisite sul campo dai "facenti funzione".

Dopo l'ultimo "interpello" e la graduatoria pubblicata sul sito del provveditorato, per quest'anno scolastico si dovrebbe essere riusciti a coprire il buco. Ma, complice anche "quota cento" e i futuri pensionamenti, il problema rischia di ripresentarsi a settembre.

Seimila borracce per gli studenti di elementari e medie

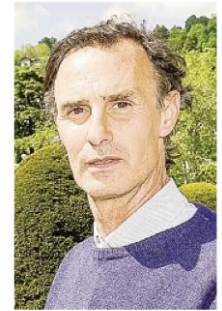
L'iniziativa

Acsm-Agam sponsorizza la donazione di bottigliette in alluminio a tutti i ragazzi

Tutti gli studenti delle scuole elementari e medie della città riceveranno una borraccia in alluminio con l'obiettivo di sensibilizzarli all'abbandono della plastica.

In totale si tratta di 6.500 borracce donate da Acsm-Agam e sulle quali ci sarà anche il logo del Comune di Como. Ieri pomeriggio, infatti, la giunta ha dato il via libera all'iniziativa. Adesso l'azienda avvierà la griffatura delle borracce che saranno pronte nell'arco di alcune settimane.

A quel punto verranno contattate le scuole che potranno ritirarle e, a loro volta, distribuirle a tutti gli alunni. Sono coinvolti tutti gli istituti cittadini, compresi quelli paritari. «Ringrazio Acsm-Agam per l'impegno e la proposta - commenta l'assessore ad Ambiente ed Ecologia **Marco Galli** che ieri ha sottoposto l'iniziativa ai colleghi di giunta - e l'assessore **Alessandra Bonduri** (all'Istruzione, ndr) per aver coordinato i rapporti con i direttori scolastici. Credo che l'iniziativa sia un bel segnale, un modo semplice di educare e sensibilizzare le nuove generazioni». Alcune scuole se-



Marco Galli

condarie, come il Cias, avevano introdotto le borracce proprio all'inizio dell'anno scolastico.

A Palazzo Cernezzini all'inizio dell'anno il consiglio comunale aveva anche approvato una mozione del capogruppo del Movimento 5 Stelle **Fabio Aleotti** per trasformare in "Plastic free" il Comune. E proprio il tema delle borracce era stato caldeggiato dal consigliere pentastellato.

Per la produzione delle borracce griffate ci vorranno, come detto, alcune settimane. La consegna effettiva dovrebbe avvenire nell'arco di un mese o poco più e, in ogni caso, prima di Natale tutti avranno in omaggio il contenitore in alluminio.

G. Ron.

Canepa ai creditori «Sarà pagato l'11,6%»

Tessile. Recapitati proposta e invito all'assemblea
Sono 905 i soggetti che sono stati ammessi al voto

Concordato
Intanto in azienda
prosegue il piano
di rilancio
e riorganizzazione

Sarà il 18 novembre l'assemblea dei creditori di Canepa. Nel frattempo, questi hanno ricevuto la posta elettronica certificata con la proposta concordataria. Viene compiuto così un altro passo nell'iter che riguarda la storica azienda tessile. Saranno 905 i creditori ammessi al voto, per un ammontare di crediti chirografari ammessi al voto di complessivi 27.765.335,48 euro.

La relazione
In queste ore quindi sono arrivate ai creditori le comunicazioni ufficiali con la proposta e l'avviso che dovranno presentarsi appunto davanti al giudice delegato Marco Mancini. Hanno potuto analizzare la relazione del Commissario giudiziale Pasquale Borello. Quasi settanta pagine che esaminano la storia di Canepa, appro-

fondendo naturalmente la più recente con particolare attenzione. Accurata, dunque, e prudente. Borello soppesa le cause di questa situazione, come gli scenari possibili. Cita anche le indicazioni con cui Michele Canepa ha voluto rassicurare sull'evoluzione, dopo aver rilevato l'azienda lo scorso aprile. Il piano industriale traccia il futuro. Una visione e una speranza che l'imprenditore comasco in questi mesi ha condiviso anche durante le trattative sindacali e nelle dichiarazioni ufficiali: Canepa può vivere il proprio rilancio e recuperare anche dei clienti che si erano allontanati specialmente lo scorso anno, nel momento in cui si fiutò il peggio. Perché lo scorso dicembre il Fondo IDEACCR II - subentrato con la maggioranza delle quote - aveva messo a fuoco la gravità della situazione, chiedendo un concordato in bianco. Aveva però immesso capitale e avviato trattative con società e imprenditori, arrivando poi a vendere a Michele Canepa. E quest'ultimo aveva puntato sul concordato in con-

tinuità: l'azienda poteva e doveva riprendersi il suo futuro. Ma quanto prenderebbero i creditori se fosse approvato il piano? Diverse proposte sono state indicate. Il commissario, dopo la sua attenta analisi, è portato a pensare che «la percentuale di pagamento che presumibilmente sarà riconosciuta ai creditori chirografari potrebbe oscillare da un minimo del 10,76% circa ad un massimo dell'11,62%». Si sa che l'azienda anche in questo caso ha una visione più fiduciosa, anche fino al 20%.

Ferita e speranze
Comunque una ferita specialmente tra i fornitori che hanno le somme più elevate in sospeso e le realtà più piccole e quindi fragili.

Ciò che non toglie che il dottor Borello nella relazione esprima la convinzione che l'alternativa obbligata del fallimento potrebbe portare a risultati forse peggiori per i creditori. Un passaggio non vincolante ovviamente, ma importante, perché è tutt'altro che scontato in circostanze si-



La sede principale del Gruppo a San Fermo

mili. La proposta di concordato sarà approvata, se raccoglierà il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto: detto in cifre, crediti chirografari superiori a 12.882.667,84 euro.

Nel frattempo, alla Canepa si continua il lavoro di riduzione dei costi e di riorganizzazione. Con le organizzazioni sindacali Filctem Cgil Como, Fecma Cisl dei Laghi e Uil del La-

rio è stato raggiunto l'accordo lo scorso luglio per limitare a 53 gli esuberanti e il 14 settembre - data in cui finiva la cassa integrazione - ben più della metà erano scongiurati dalle uscite volontarie. Si sta proseguendo in questa direzione e Michele Canepa ha sempre detto che avrebbe fatto tutto ciò che poteva per tenersi stretto i suoi dipendenti. Quelli con i quali è deciso a ripartire.

Marilena Lualdi

Rigenerazione urbana «Procedure semplificate»

Edilizia

«Con la legge sulla rigenerazione urbana, calendarizzata in Consiglio regionale il 12 novembre, andiamo a sopperire a un immobilismo legislativo in materia edilizia che va avanti da anni, ma lo facciamo sempre e comunque nel rispetto delle norme e delle competenze di Regione Lombardia». Lo ha dichiarato oggi l'assessore regionale Pietro Foroni, intervenendo a un convegno organizzato da ReMind.

«La nostra legge avrà il massimo rispetto per i Comuni - ha poi ribadito l'assessore regionale - ma non sarà una legge manifesto. Dal giorno dopo l'entrata in vigore della legge, recuperare l'esistente diventerà più vantaggioso che costruire ex novo».

Foroni ha infine posto l'accento sulle semplificazioni procedurali studiate per rendere più veloci i processi di rigenerazione urbana (procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, l'abbattimento del 50% degli oneri di urbanizzazione, i bonus volumetrici a seconda della qualità e della tipologia dell'intervento, gli interventi sui costi di bonifica, sui cambi d'uso e sulla normativa sugli usi temporanei, premialità nei finanziamenti regionali per i Comuni virtuosi).



Setificio e Louis Vuitton Corso di stampa tessile

Formazione. Dieci posti e assunzione in sette aziende
Competenza artigianale apprezzata dai grandi stilisti

L'iniziativa

Lunedì l'avvio della prima edizione riservata a un gruppo di giovani disoccupati

Un'alleanza di rilievo per avviare ad una professione con grandi potenzialità e apprezzata a livello mondiale giovani disoccupati o inoccupati che verranno formati per il ruolo di tecnici di stampa tradizionale.

Partirà lunedì 14 ottobre la prima edizione di un nuovo corso di formazione voluto dal Gruppo Filiera Tessile di Confindustria Como, promosso da Fondazione Setificio e dall'Istituto dei Mestieri d'Ecceellenza LVMH, leader mondiale nel settore del lusso, e da Adecco.

Enfapi, ente per la formazione di Confindustria Como, ha progettato la didattica. L'iniziativa viene realizzata grazie al supporto del fondo Forma.Temp, che garantirà l'accesso gratuito al corso per tutti i partecipanti, dell'Isis Paolo Carcano e il patrocinio di

Sistema Moda Italia (Smi).

Il corso, gratuito e a numero chiuso (dieci posti), avrà una durata complessiva di 200 ore ed è stato progettato con l'obiettivo di insegnare ai corsisti nozioni relative alla stampa tradizionale su tessuto e all'intero processo produttivo attraverso lezioni sia pratiche sia teoriche. Gli studenti meritevoli hanno la certezza del posto di lavoro nelle sette manifatture comasche che hanno aderito all'iniziativa: Arte-stampa, Emme, Ghioldi, Isa, Mantero Seta, Ratti, S.S.I. Stamperia Serica Italiana.

«Sono davvero orgoglioso che un grande Gruppo come LVMH - Moët Hennessy Louis Vuitton si sia rivolto al nostro Setificio per avviare questo corso - ha detto Graziano Brenna, presidente Fondazione Setificio - si tratta di un'iniziativa importante frutto di un lungo lavoro di progettazione nell'ambito del Gruppo Filiera Tessile di Confindustria Como, che ha raccolto l'esigenza delle imprese tessili comasche. La presenza, in questa alleanza, del gruppo LVMH attraverso

so l'Istituto dei Mestieri d'Ecceellenza, costituisce un significativo e apprezzato riconoscimento da parte del più grande gruppo del lusso al mondo. Questo corso consentirà non solo di insegnare una professione artigianale che si tramanda da molte generazioni nell'ambito del distretto serico comasco ed è tuttora apprezzata dagli stilisti a livello mondiale, ma permetterà anche di offrire un'occupazione sicura a decine di giovani che attualmente sono disoccupati».

L'approccio didattico sarà di tipo pratico/esperienziale/laboratoriale, in modo da portare da subito i partecipanti a contatto con gli aspetti operativi del ruolo. Da tale partenza, con approccio induttivo, si procederà a fornire ai corsisti le conoscenze tecniche necessarie per apprendere appieno quanto sperimentato.

Creato in Francia nel 2014, a seguito della filosofia delle Risorse Umane del Gruppo LVMH di valorizzare i talenti e riconoscere le loro competenze e savoir-faire promuovendo un approccio di responsabilità



Un tecnico al lavoro in una stamperia comasca

sociale d'impresa, l'Istituto dei Mestieri d'Ecceellenza LVMH è attivo anche in Svizzera dal 2016 e in Italia dal 2017. Con questo corso per tecnici di stampa tessile su seta, l'Istituto offre ad oggi 8 programmi di formazione in Italia: Moda e Sartoria presso l'Accademia Massoli (Lazio), Maglieria presso l'Accademia dei Mestieri di Loro Piana (Lombardia),

Polimoda (Toscana), calzature donna presso il Politecnico Calzaturiero (Veneto), calzature uomo presso l'Académie du Savoir-Faire Berluti e Centoform (Emilia-Romagna) e Gioielleria presso For.Al (Piemonte), senza dimenticare il settore della distribuzione, a cui è dedicato il Master in Luxury, Client Advisor and Retail Excellence presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. **R. Eco.**

«L'ecceellenza dei prodotti legata al savoir faire»

«L'ecceellenza di ciascuno dei nostri prodotti è sempre legata al contributo del savoir-faire dato dalle esperte mani che l'hanno realizzato. - afferma Florence Rambaud, direttore dell'Istituto dei Mestieri d'Ecceellenza LVMH - In quest'ottica è sembrata una conseguenza naturale l'investimento in formazione sulla stampa serigrafica tradizionale che questo corso propone. Pertanto ancor di più, il sostegno della filiera, l'accompagnamento dell'artigianato e la protezione del savoir-faire locale si dimostra una priorità da sempre nel nostro Dna. Ci auguriamo che questa iniziativa dia vita ad un circolo virtuoso che porti a creare opportunità occupazionali, aumenti le competenze sul territorio e che ci supporti nella proposta di prodotti sempre più esclusivi».

«Come azienda leader nei servizi dedicati alla gestione delle risorse umane - dice Stefano Moda, Head of Operations Lombardia Nord di Adecco Italia - abbiamo il dovere di aiutare non solo i professionisti che cercano lavoro, ma anche le aziende che operano nel settore tessile e questa iniziativa va proprio in questa direzione».



Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Furto in ospedale «È la stessa banda che colpì 8 mesi fa»

Erba. Continuano le indagini ma colpiscono le analogie con il colpo avvenuto a febbraio: bottino di 50 mila euro. Si vuole verificare anche la possibilità di complici interni

ERBA

LUCA MENEGHEL

Due colpi fotocopia in meno di otto mesi. La prima volta hanno rubato due postazioni per gli esami endoscopici, lo scorso fine settimana se ne sono andati con gli accessori necessari per utilizzare le macchine.

I ladri, ancora una volta, sono entrati e usciti indisturbati dal reparto di endoscopia al primo piano del blocco B del Fatebenefratelli di Erba. Le forze dell'ordine indagano sui probabili collegamenti fra i due episodi, senza dimenticare che un colpo dello stesso genere andò a segno anche nel lontano 2012.

Nessun segno di effrazione

Questa volta il furto è avvenuto in un lasso di tempo compreso tra la chiusura del reparto nella serata di venerdì 4 ottobre e la mattina di lunedì 7 ottobre, quando il personale ha riaperto le porte e si è accorto che mancavano alcuni componenti. A quanto risulta a La Provin-

■ Sono stati prelevati gli accessori che servono ai macchinari spariti nel primoraid

cia, i ladri avrebbero sottratto processori e fonti di luce: si tratta di parti essenziali per il funzionamento delle postazioni endoscopiche che erano state fatte sparire otto mesi fa.

Il direttore di struttura, **Antonio Salvatore**, ha stimato il valore della refurtiva in circa 50mila euro; le postazioni rubate a febbraio avevano invece un valore complessivo di circa 300mila euro. In entrambi i casi, si tratta di apparecchi di dimensioni contenute: portarle all'esterno della struttura, dopo essere entrati nel reparto, non è certo una missione proibitiva.

Le indagini sono affidate ai carabinieri. «Non sono un investigatore - ha commentato Salvatore - ma certo è difficile non collegare questo episodio con quello di febbraio. Le misure di sicurezza verranno ulteriormente innalzate e non escludiamo nessuna possibilità: per quanto ci riguarda, abbiamo avviato indagini anche a livello interno per capire che cosa non ha funzionato».

Le dichiarazioni ufficiali da parte della direzione ospedaliera si fermano qui, ma fanno capire che non viene esclusa alcuna pista.

A seguito del furto di febbraio sono state prese contromisure per evitare che estranei possano entrare nel reparto di endoscopia: il fatto che anche

questa volta non ci siano segni evidenti di effrazione, e che i ladri siano andati a colpo sicuro mostrando una certa conoscenza dell'ambiente e dei macchinari, fa pensare insomma alla possibile presenza di complici interni.

Sono aspetti che verranno approfonditi dalle forze dell'ordine con la collaborazione della direzione ospedaliera. Certo le indagini non saranno semplici: lo scorso inverno il furto avvenne nello spazio ristretto di una notte, tra il 21 e il 22 febbraio; in questo caso i ladri possono aver agito tra venerdì notte e lunedì mattina.

Rinviati gli esami previsti

Con i propri utenti il Fatebenefratelli ha scelto la linea della trasparenza. I pazienti che avevano appuntamenti programmati per questa settimana sono stati informati del furto (e della conseguente impossibilità di effettuare gli esami endoscopici) direttamente dal personale incaricato.

Il direttore di struttura ha detto che il reparto «dovrebbe tornare operativo nel giro di una settimana, dopo aver sostituito gli elementi rubati. Alla ripresa delle attività bisognerà smaltire la "coda" degli esami che non riusciremo a effettuare nei prossimi giorni, ma contiamo di risolvere la situazione nel più breve tempo possibile».



Uno scorcio dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba ARCHIVIO LA PROVINCIA

La scheda

Una catena inquietante cominciata nel 2012

Due colpi in otto mesi, più un terzo che risale sette anni fa. L'ospedale Fatebenefratelli di Erba non è nuovo ai furti, tutti concentrati nello stesso settore. Nel 2012 i ladri entrarono nel

reparto di endoscopia per sottrarre alcuni macchinari nel corso della notte. La refurtiva non è mai stata recuperata e secondo il direttore amministrativo dell'epoca, Nicola Antonicelli, l'ipotesi più probabile resta quella del furto su commissione per esportare gli strumenti nell'Est Europa, dove sono particolarmente richiesti.

Episodi simili, del resto, sono diffusi in tutti gli ospedali italiani. Per restare sul territorio, nel 2016 è toccato al Valduce di Como e nel 2017 al Sant'Antonio Abate di

Cantù e al Mandic di Merate. Il 2019 è invece l'anno nero per il Fatebenefratelli di Erba. Il primo caso risale alla notte tra il 21 e il 22 febbraio: i ladri hanno rubato due postazioni del valore complessivo di 300mila euro. Lo scorso fine settimana, un secondo giro: questa volta se ne sono andati con alcune componenti accessorie che valgono circa 50mila euro. Secondo il direttore di struttura Antonio Salvatore, è molto probabile che i due episodi siano collegati. L.MEN.



Lago e Valli



I bus degli studenti che tornano da scuola in Valle Intelvi sono affollati oltre ogni limite: questa immagine è stata scattata ieri pomeriggio

«I bus non bastano» Studenti costretti a viaggiare in piedi

Valle Intelvi. Sempre più affollati i mezzi diretti a Como e partono le lettere di protesta verso Provincia e Asf
«Al ritorno da scuola non riusciamo neppure a salire»

VALLE INTELVI

FRANCESCO AITA

Autobus affollati e studenti costretti a stare in piedi anche sulle corse che partono in Valle d'Intelvi e diretti al capoluogo e quelle di ritorno. Ad essere ascoltati sono gli stessi studenti che hanno avviato un dialogo civile, tanto determinato quanto legittimo e garbato con la società comasca dei trasporti.

Ritardi e disagi

A parlare a nome di tanti stu-



Il problema non è nuovo ma non ha ancora una soluzione

denti della Valle d'Intelvi è Davide che con un e-mail indirizzata, con poche parole descrive la situazione dei trasporti locali con corse insufficienti rispetto al volume dei passeggeri in determinate fasce orarie e i disagi continui patiti per andare a scuola.

«Cara Provincia- le parole testuali di Davide- Oggi ho contattato l'Asf per avvertirla delle condizioni disumane nelle quali sono costretti a viaggiare gli studenti che arrivano dalla Valle Intelvi, linea C20 ore 14,10 in particolare al ritorno. Il Viaggio di ritorno è disumano. Sembriamo Fantozzi quando tenta di prendere il bus sotto casa al volo. Il bus non carica più passeggeri dalla prima fermata - stazione autolinee- lasciando a piedi i viaggiatori delle successive fermate. Sottolineo che non è colpa dell'autista in quanto lo spazio fisico è esaurito. Chiedo di essere ascoltato in nome di tutti gli studenti della Valle Intelvi che nel frattempo rimangono in piedi».

Le famiglie avevano protestato

Un problema noto quello della corse affollate che in passato ha mobilitato molte famiglie che avevano avviato una protesta formale alla società dei trasporti. Si erano mossi anche alcuni sindaci e amministratori otte-

nendo qualche corsa aggiuntiva specialmente nella fascia di prima mattina utilizzate soprattutto da pendolari e studenti diretti a Como. Attualmente la conferma che molte fermate vengono «saltate» specialmente sul lago arriva da più parti e non solo dagli studenti. L'autista una volta raggiunta la soglia massima di sicurezza di passeggeri non può fare altro che tirare diritto. Tra tutte le norme ad imporlo è anche il codice della strada che vieta la calca dei passeggeri costretti a stare in piedi per gran parte del percorso.

La maggior parte dei passeggeri prende quotidianamente l'autobus di linea ed è munita di abbonamento mensile o annuale. Tra i pendolari c'è chi ha raggiunto il record dall'inizio dell'anno scolastico.

«Sono riuscito a sedermi solo due volte e non mi lamentato -racconta abbozzando un sorriso uno studente già avanti con il corso degli studi. Ma questa situazione non è più tollerabile soprattutto per i più piccoli che arrivano a scuola già stanchi».

Al sovraccollamento si devono aggiungere anche i ritardi. Ritardi che spesso sono dovuti proprio a causa dell'eccessivo volume dei passeggeri caricati in sovrannumero già dal capoluogo.

Francesco Aita

Museo Scaria Il restauro sotto gli occhi dei visitatori

Alta Valle Intelvi

Da domani l'intervento sulle statue di Ferrara e gli appassionati potranno assistere

I lavori di restauro diventano un'occasione per visitare il museo di arte sacra di Scaria: infatti, da domani al 3 novembre nella sede di piazza Carloni 8 si terranno i lavori di restauro delle statue lignee di Ercole Ferrata a cura dello studio Policromia Snc di Laura De Nardi ed Emanuela Bissoli.

Spiega **Giovanni Peduzzi**, presidente dell'Associazione Amici del Museo: «Riportare un'opera alla vita attraverso il restauro significa riconoscere in essa non solo un'essenza materica, ma anche un valore estetico e storico. Il restauro è parte integrante dell'attività di ogni museo ma l'occasione, in questo caso, diventa qualcosa di più: un'attrattiva ed un elemento di ulteriore interesse, trasformandosi, cioè in un'esperienza da offrire ai visitatori».

Nel periodo dei lavori, (negli orari di apertura del museo, e fino al prossimo 3 novembre, infatti, il Museo d'Arte Sacra di Scaria offrirà l'opportunità ai visitatori di poter seguire in diretta il restauro delle statue secentesche, in particolare, appunto quelle di Ercole Ferrata e della sua bottega. Il restauro, interamente finanziato dall'Associazione e dai soci e volontari, sarà di tipo conservativo allo scopo di far subire minimi sbalzi termometrici al materiale molto sensibile, creando in loco una cosiddetta situazione di laboratorio di "restauro aperto". Si tratta di un'occasione unica da non perdere.

S. Ped.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Latte e formaggi lariani Produzione a rischio per i dazi degli Usa

Agroalimentare. Le possibili ricadute su tutta la filiera
Oggi il tema al centro del Forum di Coldiretti a Villa d'Este
«Tutelare i nostri prodotti dalla concorrenza sleale»

COMO I dazi Usa? Anche per l'agroalimentare lariano sono una minaccia diretta, e rischiano di produrre contraccolpi pesanti su un comparto, quello lattiero-caseario, che ogni giorno conferisce il latte per la produzione di Grana Padano, Gorgonzola e altre Dop casearie oggi messe sotto scacco, loro malgrado, dalle dinamiche complesse della politica internazionale. E così, mentre da un capo all'altro dell'oceano si analizzano dazi e accordi, sulle rive del lago di Como agricoltori e allevatori tremmano.

Gli accordi commerciali

Il tema sarà uno dei focus, oggi e domani, al Forum di Villa d'Este. E la Coldiretti lariana lancia un allarme che riguarda formaggi e non solo, perché il ventaglio dei prodotti "minacciati", ad esempio, dal Ceta e dai dazi di Trump coinvolge diversi settori dell'agroalimentare made in Italy: ad esempio, i nuovi dazi Usa andrebbero a colpire salami, mordelle, crostacei, molluschi

agrumi, succhi e liquori, mentre è già drammatico l'impatto dell'accordo di libero scambio col Canada, che ha provocato il crollo delle esportazioni casearie (flessione media del 32%, con punte del -48% per il Gorgonzola), il dilagare del falso made in Italy nel Paese nordamericano e la ripresa di importazioni massicce di grano al Glifosato verso l'Europa.

Non è un caso se la produzione di falsi Parmigiano Reggiano e Grana Padano (a partire dal Parmesan) ha superato nel mondo quella degli originali con il diffondersi di tarocchi in tutti i continenti, a scapito del vero made in Italy: una proliferazione favorita anche dal fatto che, proprio con il Ceta, per la prima volta nella storia l'Unione Europea ha legittimato in un trattato internazionale la pirateria alimentare a danno dei prodotti Made in Italy più prestigiosi.

Le ripercussioni maggiori, nelle due province di Como e Lecco, si hanno proprio nel settore lattiero-caseario indirizzato alla produzione del Grana Padano

e altre Dop che, dopo l'annuncio dei nuovi dazi americani, vedono minacciato il loro futuro. I numeri parlano chiaro: ben 500 quintali sono munti quotidianamente da 45 allevatori che conferiscono alla cooperativa Sant'Angiolina: latte che, in buona parte, diventa Grana Padano in uno dei caseifici di pertinenza.

La destinazione

Il resto del latte conferito è destinato agli altri formaggi tipici della tradizione casearia lombarda, come il Taleggio Dop, il Resegone, la Grignetta e il Quartirolo, che vengono stagionati nelle tradizionali casere della Valsassina. Radicata è anche la tradizione del Gorgonzola, altro formaggio direttamente minacciato dai dazi americani che si può produrre esclusivamente con il latte munto nella zona fissata dal disciplinare (e che, ovviamente, ricomprende anche le province di Como e Lecco): il mercato Usa ne assorbe circa 37 mila forme all'anno e, dopo il Giappone, è il principale sbocco

Mostra dell'Artigianato Si presenta la nuova edizione

Martedì alle 11 a Lariofiere la presentazione della 46esima edizione della Mostra dell'Artigianato, appuntamento clou della stagione del polo espositivo.



Anche dal Comasco il latte per il Grana Padano



Ettore Prandini



Teresa Bellanova



Giuseppe Conte

dell'export extra Ue. Coldiretti preme per avviare una trattativa a livello comunitario e nazionale e attivare le forme di sostegno per i settori più colpiti (e non appartenenti a quelli che hanno originato i dazi): sul fronte degli accordi di libero scambio, va garantita reciprocità delle regole e salvaguardata l'efficacia delle barriere non tariffarie. «Non è possibile agevolare l'importazione di prodotti ottenuti secondo modalità vietate in Italia» ha ribadito nei giorni scorsi dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini il quale ha sottolineato la necessità di «lavorare per un accordo che tuteli il made in Italy dalla concorrenza sleale».

Enrico Marletta

L'evento

Oggi atteso il ministro Domani Conte

Oggi e domani a Villa d'Este l'edizione 2019 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti con la collaborazione di The European House - Ambrosetti.

Molti gli ospiti di rilievo della politica e dell'economia. Domani è atteso il premier Giuseppe Conte. Oggi ci saranno il ministro Teresa

Bellanova, Davide Casaleggio (presidente Casaleggio Associati), Gian Carlo Caselli (presidente del Comitato Scientifico Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare), Gherardo Colombo (presidente UeCoop), Massimo D'Alema (presidente Fondazione Italianieuropei), Vincenzo De Luca (presidente Regione Campania), Giuseppe De Rita (presidente Fondazione Censis), Attilio Fontana (presidente Regione Lombardia), Giovanni Toti (presidente Regione Liguria), Giulio Tremonti (presidente Aspen Institute Italia).



ECONOMIA & FINANZA

LONATE POZZOLO - Il dinamismo lombardo, in particolare quello della provincia di Varese, piace a chi scommettere sul mercato italiano. Ciò non può che rallegrare le istituzioni. Sottolinea infatti l'assessore regionale Claudia

«La Regione c'è per chi investe»

Maria Terzi (Trasporti), poco prima di partecipare al simbolico taglio del nastro del nuovo training centre Cae-easyJet: «Regione Lombardia c'è e ci sarà sempre per chi

decide di investire sul nostro territorio». Una benedizione politico-amministrativa che scaturisce dalla convinzione di avere «importanti ricadute per tutta la comunità che in-

torno a Malpensa vive e lavora» dalla scuola per piloti. «Questa è una terra in cui si può fare innovazione e formazione in modo importante», aggiunge. «E Malpensa è un elemento di forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal basso verso l'alto: l'ambasciatrice del Canada in Italia, Alexandra Bugailiskis, l'assessore regionale Claudia Maria Terzi (Trasporti), Reyes Jardy (aero operation leader di Cae per il sud Europa) e Johan Lundgren (ceo di easyJet) (foto Bilo)



100 milioni

• L'investimento

Ammonta a 100 milioni di euro l'investimento, spalmato su 10 anni, che easyJet riversa nel tre training centre di Londra Gatwick, Manchester e Malpensa

20 milioni

• I passeggeri

La low cost inglese, ogni anno, dalla tre basi italiane trasporta 20 milioni di passeggeri, di questi circa la metà è riferita all'operatività al Terminal 2 di Malpensa

È qui che s'impara a volare

Inaugurato a Lonate Pozzolo il nuovo training centre di Cae per easyJet

LONATE POZZOLO - «La partnership con l'Italia nel settore aerospaziale è la cosa più importante per noi», afferma convinta Alexandra Bugailiskis, ambasciatrice canadese salita da Roma a Lonate Pozzolo perché l'occasione lo richiede. «Vale 200 milioni di euro». In fatturato. E ricadute. Quindi: «Il Canada è molto lieto di investire in Italia e nella dinamica Lombardia. Voliamo».

Proprio a tale scopo, nel verde della brughera, a un paio di chilometri da Malpensa, in via del Gregge, in un moderno edificio composto di comode aule che incorniciano tre giganti simulatori (il quarto arriverà a breve), da ieri mattina è operativa una delle scuole per piloti più all'avanguardia d'Europa. È il training centre realizzato e gestito da Cae, multinazionale canadese leader nella formazione e nella sicurezza aerea, appositamente per la low cost inglese easyJet che con il monopolio del Terminal 2 e i suoi 8 milioni di passeggeri l'anno contribuisce in modo decisivo alle fortune di Malpensa. Questa sede dedicata all'addestramento, che sfiorerà oltre 2mila brevettati l'anno e si presenta come opportunità per parecchi italiani, fa il paio con quelle aperte di recente sempre dalla stessa collaborazione a Londra Gatwick e Manchester. La differenza, tutt'altro che irrilevante, è che quelle

sono a casa della compagnia arancione e questa è l'unica attivata nel continente fuori dai confini anglosassoni. Tutti e tre valgono 100 milioni di investimento in 10 anni. In più, oltre ad addestrare i migliori aviatori su piazza, i due partner si impegnano a incrementare la schiera di donne che si sta facendo largo nelle cabine d'aereo. Insomma, il nuovo centro di formazione Cae-easyJet di Lonate nasce con le potenzialità per diventare eccellenza di riferimento nazionale, europeo e

L'unico fuori dall'Inghilterra aperto dalla low cost

mondiale. Del resto, la società canadese è una sicurezza in tal senso. E per il territorio significa indotto garantito. Perciò, intorno alle 12.30 di ieri, sono molti volti soddisfatti — compreso quello dell'assessore regionale Claudia Maria Terzi (Trasporti) — dietro il nastro da tagliare e davanti a uno degli enormi simulatori della cabina di A320.

C'è un entusiasta Johan Lundgren, il ceo di easyJet appositamente giunto

dall'Inghilterra, tanto contento da non aver dubbi di sorta: «Noi abbiamo la reputazione di essere leader nella formazione dei piloti. I nostri sono quelli addestrati meglio. E questo è uno degli investimenti più importanti per gli ultimi cinque anni. La sicurezza e il benessere dei nostri clienti e dei nostri equipaggi sono la priorità numero uno». Gli fa eco Reyes Jardy, aero operation leader di Cae per il Sud Europa, con la forza dei numeri: «Questa è una struttura fantastica. Collaboriamo da più di 25 anni con easyJet e siamo onorati che ci abbia scelto come partner per altri 10. Il nostro obiettivo è rendere il mondo più sicuro. Siamo operativi in Italia da 35 anni. E nel 2018 abbiamo realizzato un milione di ore nell'addestramento per l'aviazione civile».

Abbastanza per guardare al futuro di Malpensa e del territorio con ottimismo. Perché questo è un plus nella provincia con le ali. Non a caso alcuni rappresentanti di Sea, intervenuti all'inaugurazione, applaudono al nuovo training centre da 14 milioni di investimento. Come anche il sindaco lonatese Nadia Rosa che, ovviamente, ci vede un'opportunità di crescita locale. All'ombra del grande aeroporto.

Angelo Perna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

• L'OBBIETTIVO

Sempre più donne in cabina alla cloche

LONATE POZZOLO - (an.per) Il futuro dei cieli è sempre più rosa. Nel senso che nelle cabine degli aerei ci sono sempre più donne alla cloche. E il nuovo training centre Cae-easyJet inaugurato ieri in via del Gregge vuole contribuire con determinazioni a incrementare questo trend. «Siamo convinti che molte, molte più donne devono diventare pilota», rimarca Reyes Jardy, aero operation leader della multinazionale canadese per il Sud Europa. «Per questo abbiamo istituito anche le borse di studio proprio per permettere alla ragazza di intraprendere questa professione». La compagnia low cost inglese non è da meno: il suo obiettivo è avere nel 2020 il 20% di piloti donne e ha avviato il progetto «Amy Jhonson» a tale scopo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simulatori all'avanguardia che prepareranno oltre 2mila piloti

LONATE POZZOLO - Oltre 2mila piloti easyJet verranno addestrati sui tre simulatori al training centre inaugurato ieri in via del Gregge. È il frutto della partnership tra Cae (società leader nella formazione per l'aviazione civile) e la low cost inglese che è monopolista del Terminal 1 di Malpensa. Lonate sarà, dunque, centro strategico del vettore e fucina di occupazione.

I numeri

Settant'anni al top per Cae. Multinazionale canadese che si occupa di standard di sicurezza aerea a livello mondiale. I numeri lo dimostrano: oltre 10mila dipendenti, 160 sedi di formazione in oltre 35 Paesi, 220mila membri di equipaggi (civili e militari) formati ogni anno. Tra questi ultimi si contano 135mila piloti e migliaia di professionisti del settore sanitario.

Il sistema

Il training centre di Lonate ha tre simulatori serie Cae 7000 XR per Airbus A320 equipaggiati con il sistema visivo Cae Tropos 6000 XR. A dicembre se ne aggiunge il quarto che sarà un Cae 600XR Airbus A320 equipaggiato con sistema visivo colimitato Cae Tropos 6000 XR. Ed easyJet sarà la prima compagnia ad addestrare i propri piloti con questa nuova tecnologia.

Il vettore

Questa è la scuola di addestramento più moderna d'Europa, al pari di Manchester e Londra Gatwick. Tutte e tre sono della low cost arancione che scommette sul mercato italiano e sull'aeroporto della brughera. È il terzo vettore aereo del nostro Paese ha 1.400 tra piloti e assistenti che hanno con-

tratti stipulati secondo norme italiane. In Italia ha le basi a Malpensa (la prima), Venezia e Napoli, con 34 aerei, e opera fino a 500 voli giornalieri che portano a 20 milioni di passeggeri l'anno.

Le assunzioni

Il training centre porta in dote un piano di investimenti con ricadute sull'indotto e su Lonate. Non a caso al taglio del nastro di ieri partecipano anche il sindaco Nadia Rosa e il vice Giancarlo Simonacchi. «Ci sarà un piano di assunzioni specializzate sul territorio con un progetto di sviluppo e crescita diretta», rimarca Rosa. «Il fatto che una multinazionale così importante abbia scelto Lonate significa che il nostro Comune è strategico».

Matteo Bertolli
© RIPRODUZIONE RISERVATA





AgriVarese, la fattoria in città

Lunghi: «Azione concreta di marketing territoriale». Navette gratis e sconti in treno

VARESE - AgriVarese ci riprova. E, stando alle rassicuranti previsioni meteorologiche, dovrebbe essere la volta buona: domenica 13 ottobre torna nel centro storico la manifestazione dedicata all'agricoltura e all'agroalimentare varese che nel maggio scorso era stata rinviata per ben due volte, prima a causa della pioggia e poi del forte vento. Ora il copione non cambia: ancora una volta i veri protagonisti di AgriVarese saranno gli animali delle fattorie della provincia, che potranno essere ammirati ai Giardini Estensi e in altre zone del centro. L'evento è organizzato dalla Camera di Commercio, attraverso la sua azienda speciale Promovare, con il Comune e le associazioni di categoria, in collaborazione con altri enti e organizzazioni del territorio.

«Promuovere i prodotti delle nostre imprese agricole svolgendo un'azione concreta di marketing territoriale: è questo l'obiettivo di AgriVarese in città», spiega il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi, sottolineando soprattutto il suo valore sociale e culturale: «Una manifestazione capace di coinvolgere le famiglie e, in generale, chiunque si accosti ai prodotti di un settore primario varese che sa puntare sulla qualità. Ancora una volta siamo pronti per far vivere una bella giornata a tutti: cittadini,



13 ottobre

GIARDINI ESTENSI

Grazie a un accordo fra Camera di Commercio e Trenord per le famiglie che domenica raggiungeranno il capoluogo in treno per visitare AgriVarese è previsto un biglietto con lo sconto. Dalle 9.30 alle 20.25 funzionerà un servizio gratuito di bus navetta

operatori del settore primario ma anche quei turisti che, da varie località del Nord Italia e dal vicino Canton Ticino, sceglieranno di venire a Varese per immergersi nell'atmosfera di questo evento». In particolare, l'edizione del 2019 sarà all'insegna della sostenibilità: la Camera di Commercio ha sottoscritto un accordo con Trenord per consentire l'acquisto del biglietto a

prezzo agevolato alle famiglie che vogliono raggiungere Varese in treno per assistere alla manifestazione. Inoltre, grazie a Tilo sarà facile raggiungere Varese in treno anche dal Canton Ticino. Con il biglietto ferroviario si potrà anche partecipare a un concorso che darà la possibilità di vincere un buono acquisto di 150 euro da spendere in una delle imprese agricole partecipanti ad AgriVarese. Non è

tutto: un servizio gratuito di bus navetta sarà disponibile dalle 9.30 alle 20.25, partendo dai parcheggi dello stadio e di via Ghiringhelli/piazza Libertà.

Ai Giardini Estensi gli allevatori descriveranno ai visitatori le caratteristiche e le storie collegate alle singole razze: cavalli, pony, mucche, capre, pecore, conigli, asini, anatre, galline e rapaci. Previsto anche l'ormai tradizionale spettacolo dei bovini del bernese. Non mancheranno i momenti dedicati al cibo, con piatti della tradizione e di stagione, al benessere alimentare e ai macchinari del settore primario. Tutto il centro cittadino sarà affollato di numerose iniziative rivolte in particolare alle famiglie con i bambini, ma non solo. Tra queste, la mostra micologica per approfondire la conoscenza dei funghi "buoni", lo spazio dedicato agli orti e ai fiori con suggerimenti per la coltivazione, le visite guidate al rifugio antiaereo di via Lonati e le esibizioni di tree climbing in piazza Monte Grappa. Quest'anno AgriVarese ospiterà anche la sagra mobile gestita dai fondatori del Movimento del Legno Urbano: il loro obiettivo è di valorizzare gli alberi di città che a causa di eventi di varia natura devono essere abbattuti, rendendoli una risorsa naturale da rimettere in circolo ed evitando che diventino un rifiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATA LA NUOVA SEZIONE

Lavoro e design, la sfida di Aime

VARESE - È stato fra i primi a mettere in atto, nei suoi progetti, l'economia circolare che ora è al centro del dibattito internazionale. L'architetto e designer varese Giorgio Caporaso, pluripremiato a livello internazionale, con una lunga esperienza nel mondo del design e della sostenibilità, è stato presentato ieri come presidente nazionale della neonata area di lavoro "Design" di Aime. In questo modo l'Associazione imprenditori europei introduce una disciplina di avanguardia all'interno dei tradizionali campi di lavoro di una realtà della rappresentanza legata al mondo dell'economia. È questo il punto di partenza che l'architetto Caporaso ha delineato, durante la presentazione di ieri mattina a Palazzo Estense (nella foto *Blitz*), per entrare in una logica che accosti il "saper fare" tipico dell'imprenditoria varese al design e permettere alle imprese di avvicinarsi sempre di più al consumatore, trovando una strada sul mercato. «Finora, quando le aziende chiamavano per un progetto», ha detto il neopresidente, «pensavano di aver definito tutto e, all'architetto, spettava soltanto di dare una forma. Oggi non è più così: il sistema è complesso e quindi, dietro ogni idea realizzativa, serve una squadra compatta fin dall'inizio, che concorre verso l'obiettivo. Varese ha una cultura verde e d'impresa e quindi è il territorio ideale per promuovere sempre di più questi concetti. Anche gli imprenditori devono prendere coscienza che, nella sostenibilità, vi è anche un grande po-

tenziale di competitività economica». Come sottolineato anche dal sindaco Davide Galimberti, da Armando De Falco e Gianni Lucchina, rispettivamente presidente e segretario di Aime, le competenze, le conoscenze e i contatti costituiti negli anni da Caporaso permetteranno di organizzare visite, eventi, partecipazione nei vari contesti dedicati anche all'architettura, all'arredo, all'oggettistica, alla mo-



da, allo stile, all'innovazione. «Sarà importante riuscire a portare anche le piccole e medie imprese», ha concluso Caporaso, «a comprendere cosa vuol dire acquisire una sempre maggiore capacità progettuale, in una logica di design industriale, favorendo la creazione di nuovi prodotti o il restyling di prodotti già esistenti, senza perdere di vista le capacità produttive del territorio, capaci di esprimere elevate abilità realizzative, cura dei dettagli, passione per il proprio lavoro, visione al futuro e rispetto della tradizione».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samsung interessata al business delle news

MILANO - Con il mercato dei telefoni in stallo, anche un colosso tecnologico tutto dedicato all'hardware come Samsung si rivolge all'occhio ai servizi e ai contenuti editoriali. Un percorso già intrapreso da Apple e Google, mentre Facebook sarebbe pronto a lanciare una sezione notizie in collaborazione con un gruppo di editori. Secondo il sito SamMobile, l'azienda sudcoreana avrebbe presentato il brevetto per Samsung Daily, nome che fa pensare a un aggregatore di notizie in stile Flipboard che potrebbe

essere comandato dall'assistente vocale. In passato Samsung aveva già sperimentato per i suoi dispositivi diversi aggregatori di notizie già esistenti, come My Magazine, Flipboard Briefing, Upday, ma nessuno di questi ha avuto un particolare successo. Il passo successivo potrebbe essere non più un'icona su smartphone e tablet ma una piattaforma che aggrega le notizie ed è potenziata dall'assistente virtuale Bixby sviluppato da Samsung. Bixby, come accade già ora sui tele-

foni, potrebbe dare la possibilità all'utente di comandare alcune funzioni del servizio direttamente con la propria voce. L'azienda avrebbe registrato il marchio Samsung Daily all'Euipo (European Union Intellectual Property Office), cioè l'ufficio brevetti europeo. Come avviene per tutti i brevetti delle aziende tecnologiche non è dato sapere se e quando alle idee segue un lancio ufficiale. Il settore dei contenuti è già affollato. Pochi mesi fa Apple ha ingrandito la sua offerta editoriale con News+, una specie di Netflix delle no-

tizie, in cui gli utenti pagano un abbonamento mensile per poter accedere a quotidiani e magazine, in accordo con gli editori che vi partecipano. Facebook ha debuttato nell'editoria nel 2015 con Instant Articles, un progetto che non è decollato, e ci sta riprovando: secondo indiscrezioni del Wall Street Journal sarebbe in contatto con grandi testate per lanciare a breve una sezione notizie che dovrebbe essere coordinata dal premio Pulitzer Anne Kornblut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TraWell mette le radici nell'aeroporto di Mosca

GALLARATE - TraWell, leader mondiale nei servizi di protezione e rintracciamento bagagli per i passeggeri aeroportuali con sede a Gallarate, rafforza la sua presenza nell'aeroporto di Mosca: il consiglio di amministrazione della controllata Wrapping Service LLC ha deliberato di approvare un'operazione per l'acquisto di una partecipazione pari al 90% della società FlyPack LLC, operante nel Terminal D dello scalo internazionale Sheremetyevo e titolare di una concessione di dieci anni. L'attività operativa verrà svolta con il brand utilizzato nel territorio russo, Pack&Fly Group. La società FlyPack LLC prevede di chiudere il 2019 con ricavi per circa 2 milioni di euro ed EBITDA per circa 0,7 milioni di euro. «L'Equity Value per il 100% della società, assumendo una posizione finanziaria netta al closing pari a zero, è stato definito tra le parti in 1,4 milioni di euro circa», viene spiegato in una nota diffusa ieri, «e sarà corrisposto mediante una linea di finanziamento a medio termine che verrà concessa nei prossimi



La società gallaratese TraWell si espande nella Federazione russa

giorni da una primaria banca russa in favore della controllata Wrapping Service LLC». Il negoziato con i venditori è stato condotto dal direttore generale della controllata russa Alexander Fedoseev e, a valle dell'approvazione del cda di Wrapping Service LLC e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa rus-

sa, il closing dell'operazione, con la girata delle quote e il contestuale pagamento del corrispettivo, è previsto per fine ottobre. L'aeroporto di Mosca Sheremetyevo è lo scalo più importante della Federazione Russa, con circa 46 milioni di passeggeri nel 2018, in aumento di circa il 13% nei primi 7 mesi del 2019.

«Dieci anni di contratto con circa 0,7 milioni di euro di EBITDA annui sono un altro importante traguardo per il nostro gruppo», dichiara Rudolph Gentile, presidente di TraWell Co (ex Safe Bag) e fondatore della società nel 1997. Attualmente la società gallaratese conta circa 600 collaboratori a livello mondiale e ha chiuso il 2018 con un fatturato di circa 43 milioni di euro. Ora l'impegno nella Federazione Russa, che spinge Gentile a una sottolineatura: «La repentina e inattesa uscita di alcuni fondi dall'azionariato della Società ha portato una ingiustificata flessione del valore del titolo in Borsa, che purtroppo non aiuta il perfezionamento di altre importanti operazioni in corso di trattativa». «Mi auguro», continua Gentile, «che gli investitori sappiano cogliere l'opportunità di investimento che ne è scaturita affinché TraWell possa tornare al suo congruo valore, grazie al quale potremo perfezionare altre e ben più significative operazioni di M&A (fusioni ed acquisizioni, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPEDIZIONE DI
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

In collaborazione con:
TAVOLO MICROPRO
SCUOLA FORMAZIONE
E LAVORO

Apri ai giovani la tua impresa

Diventa anche tu protagonista dell'innovazione Scuola e Lavoro

FORMARE
INNOVARE realizzare
PROMUOVERE

MATCHING ALTERNANZA

per imprese, professionisti e enti

16 e 17 ottobre 2019 MALPENSARIERE
dalle 14.00 alle 18.00 via XI settembre, 16 | Busto A
INGRESSO GRATUITO

INFO: www.va.camcom.it
scuolalavoro@va.camcom.it | 0332 295363

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAGO MAGGIORE

ANGERA - Riparte l'attività del progetto "Baco - tessere legami sociali" al centro sociale comunale di piazza Parrocchiale. Tutti i mercoledì dalle 14.30 alle 18 si gioca a tombola. Domani è prevista una gita in battello all'Isola Madre. Lunedì labora-

Progetto Baco, risate e cucina

torio di cucina regionale, alla scoperta della Sardegna. Martedì dalle 15.30 alle 16.30 "Ripassem al nost dialet" con la Compagnia "I Piott d'Angera". Venerdì 18 ottobre "Quattro ri-

sate coi Legnanesi", proiezione video degli spettacoli più recenti. Lunedì 21 ottobre al lavoro con Maddalena per preparare le coccarde per la settimana contro la violenza sulle donne.

Venerdì 25 ottobre alle 20, cena al centro per gli iscritti. Lunedì 28 ottobre proiezione diapositive "in viaggio con Franco". Martedì 29 ottobre "Ripassem al nost dialet" con la Compagnia "I Piott d'Angera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUINO - Nei prossimi giorni sarà protocollato nei rispettivi Comuni lo statuto dei Comitati uniti Luino-Ispra per la nascita del gruppo "Bocciamo AlpTransit". Da tempo i cittadini di entrambe le aree del lago Maggiore svolgono riunioni per calibrare programma, finalità, attività da perseguire sul territorio e giusta comunicazione del comitato. Già, perché lo scandiscono da subito - nonostante il nome "muscolare" - «non nasciamo con lo scopo di contestare le finalità del progetto che vede lo spostamento di merci da gomma a ferro. Ci rendiamo portavoce delle istanze delle comunità coinvolte dall'attraversamento di AlpTransit - spiegano - affinché le istituzioni e Rfi ricerchino tratte ferroviarie alternative che abbiano maggiore capacità di supportare peso e lunghezza dei convogli allo scopo di prevenire dissesti idrogeologici su zone, la cui conformazione e conseguente fragilità del terreno, potrebbero essere a rischio smottamenti e frane».

«Bocciamo Alp Transit»

Doppio comitato: «Vogliamo dare voce al territorio»



Simonetta Sommaruga (foto Redazione)

I NUMERI

Fino a 90 treni merci di passaggio ogni giorno

LUINO - (s.d.r.) La cerimonia ufficiale per l'apertura della galleria di base del Ceneri (Gbc) avrà luogo il 4 settembre 2020, come annunciato qualche giorno fa dalla ministra dei trasporti svizzera, Simonetta Sommaruga. La conclusione dei lavori di costruzione segna anche il completamento di AlpTransit. Con le gallerie di base del Lötschberg, del San Gottardo e del Ceneri vi sarà un efficiente ferrovia di pianura attraverso le Alpi svizzere: ciò si traduce in un aumento del traffico merci su rotaia e migliori collegamenti per andare oltre Gottardo in tempi brevi. Già, ma quello che il comitato contesta è che, per avere questo genere di risultati oltre frontiera, si è sacrificata una regione intera perché l'aumento di merci non andrà verso Chiasso, ma sulla Bellinzona-Luino-Gallarate. I numeri di esercizio che ci saranno al "valico" di Luino dal prossimo anno si conoscono da tempo: potrebbero

variare con il nuovo tunnel da 60 ad 90 treni merci giornalieri alti 4 metri, lunghi 750 e dal peso vicino alle 2000 tonnellate. I numeri del Gottardo non sono da meno: ogni giornata ferialle percorrono i 57 chilometri di manufatto tra i 130 e i 160 convogli, solo un terzo dei quali passeggeri. A marzo 2019, dopo soli 27 mesi di attività, è passato sotto il tunnel il centomillesimo treno anche se va precisato che buona parte di questi prosegue poi per Lugano-Chiasso. La Svizzera, come è noto, cerca di togliere quanti più camion può dalla strada con la cosiddetta iniziativa delle Alpi che ha l'obiettivo fissato 25 anni fa di portare a meno di 650 mila i camion che passano annualmente attraverso le Alpi. Nel 2018 sono stati 941 mila i passaggi dopo un 2017 caratterizzato dalle chiusure delle linee votate al traffico merci a Rastatt e, appunto, Luino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti iniziative per dimostrare quella che loro definiscono «la pericolosità del passaggio di questa grande opera sul nostro delicato territorio assolutamente inadeguato a ricevere una infrastruttura di tale portata a danno del turismo, del commercio e della sicurezza della cittadina». Il neo comitato spiega di essersi formato anche per la «crescente sfiducia dell'operato delle istituzioni». Citano il problema del rumore dovuto al passaggio dei treni: «È stata pubblicamente garantita l'intenzione di mitigare gli effetti negativi sulla popolazione, causati dal forte aumento di traffico approntato da AlpTransit, cui non è seguito nessun riscontro reale sul territorio». Desiderano informare, partecipare a procedure amministrative pianificatorie, progettuali e di valutazione ambientale. Aspirano a tutelare l'attività e la mobilità degli interessi economici come la riduzione del valore commerciale delle abitazioni confinanti con la ferrovia e il danno procurato alle attività commerciali, collaborare con altri comitati e procedere a raccolte firme se necessario, fare da puntolo infine alla politica che, secondo loro, ha subito passivamente decisioni prese anni addietro.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottopasso, in arrivo gli indennizzi

Stanziati i fondi per gli espropri di quindici appartamenti e un negozio

LAVENO MOMBELLO - (s.d.r.) A Laveno i lavori per la creazione del sottopassaggio che collegherà via Varese a via Ceretti sono più vicini: presto in arrivo gli indennizzi per gli espropri. A renderlo noto sono proprio gli abitanti del civico 37 di via Ceretti, la palazzina che ospita una quindicina di famiglie ed il salone di un parrucchiere, che dovrà essere abbattuta per far posto agli scavi ed alla conseguente via di collegamento tra Laveno e Cittiglio a seguito dell'eliminazione dei passaggi a livello per i lavori di ammodernamento della linea ferroviaria. Anche Luino e Ispra hanno sbarre dei treni da eliminare, rispettivamente due e tre impianti. A gestire la "vicenda Laveno", tra gli attori principali in campo, vi è stata per competenza anche la Provincia di Varese, oltre a Regione Lombardia.

Per i cantieri di Luino c'è forse meno informazione sui tempi d'inizio lavori nell'area di via Voldomino e via Cairoli, oltre che del passaggio a livello di via San Pietro. Tornando a Laveno Mombello, gli abitanti dello stabile che è stato espropriato per essere abbattuto hanno fatto sapere ieri che ci sono stati passi avanti rispetto a ciò che non hanno esitato nei mesi scorsi a definire come "immobilismo" degli Enti coinvolti. «Siamo stati chiamati - hanno riferito - e ci sono state fatte delle offerte economiche. Le prime ricevute non le abbiamo ritenute del tutto congrue dopo una valutazione attenta, ci siamo così informati per fare delle osservazioni scritte. In seconda battuta il valore delle offerte sono aumentate ed abbiamo accettato. Ora manca solo un timbro e la firma di Regio-

ne Lombardia per l'erogazione dei fondi che dovrebbe arrivare prima di fine anno nella misura del 90 per cento del valore. Il restante 10 per cento sarà dato una volta lasciate le abitazioni. Potrebbero volerci fino a dieci mesi dal primo versamento della quasi totalità della somma a quando poi dobbiamo liberare le abitazioni». Chiaro, i condomini di via Ceretti 37 non avevano molta scelta e, secondo alcuni, alla fine il controvalore offerto dall'azienda ferroviaria, tramite la Provincia, per acquistare le loro case è in linea con le quotazioni di mercato attuali. La viabilità in città cambierà notevolmente ed il sottopasso non sarà l'unico intervento da attuare per regolare un traffico importante in un'area congestionata accanto ad imbarcadere e stazione del treno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CRONACHE LOMBARDE

MILANO - La Regione Lombardia finanzia con 50mila euro undici progetti per incentivare una corretta informazione a tavola. «L'educazione alimentare - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi - si fa proponendo modelli

Educazione a tavola: conto alla Regione

positivi, non tassando i prodotti. Con questi progetti promuoviamo una cultura dell'alimentazione basata sulla consapevolezza e sul consumo dei prodotti del territorio. Il cibo lom-

bardo è caratterizzato da una sicurezza alimentare che non ha pari al mondo e promuovere questa consapevolezza tra le giovani generazioni è fondamentale per la Regione». Pote-

vano presentare domanda di cofinanziamento diversi soggetti pubblici e privati che avevano tra i loro obiettivi anche quello dell'educazione agro-alimentare, come i Comuni, gli istituti di cultura e scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biglietto unico, niente dietrofront

Incontro con i pendolari sul tariffario integrato: l'assessore non cambia idea

MILANO - Nonostante il pressing dei pendolari, non saranno ripristinati - e nemmeno in via temporanea -, i biglietti solo treno per Milano per i viaggiatori inseriti nel nuovo sistema tariffario integrato del cosiddetto Bacino di Mobilità Milano e Monza Brianza (Stibm), che comprende tutti i comuni della città metropolitana (da Legnano in giù per chi arriva dalla provincia di Varese). Lo hanno ribadito ieri l'assessore regionale ai Trasporti Claudia Terzi e i rappresentanti di Trenord nel corso dell'incontro coi rappresentanti dei comitati pendolari e le associazioni dei consumatori, che si è tenuto ieri a Palazzo Lombardia. «Mantenere i titoli di viaggio solo treno avrebbe significato applicare un rincaro del 10% l'anno su tutto il territorio regionale e non solo sul territorio sul quale si sta realizzando la prima parte dell'integrazione», ha tagliato corto l'assessore Terzi.

Come venire incontro alle istanze delle decine di migliaia di pendolari ricompresi a livello territoriale



I problemi dei pendolari lombardi restano al centro del dibattito politico (foto Archivio)

nello Stibm che utilizzano esclusivamente la ferrovia per raggiungere Milano (e non invece Atm per bus e metrò) e sono stati penalizzati subendo di fatto un incremento dell'abbonamento che arriva sino a quasi a 30/40 euro in più al mese? Premesso che «dall'integrazione tariffaria ormai non si torna indietro» e che «la fuga in avanti di Milano

(che ha deciso il rincaro del biglietto Atm a 2 euro, ndr) ha generato storture al sistema e disagi cui la nostra giunta sta concretamente cercando di porre rimedio», l'assessore Terzi ha ricordato come «Trenord ha scelto di rimborsare integralmente i pendolari solo treno "storici" attraverso un bonifico sul conto corrente che copre la differenza

tra il costo del vecchio abbonamento treno e il costo dell'abbonamento integrato». A questo proposito, i pendolari hanno contestato le procedure, a dire poco farraginose, per ottenere questa "forma di mitigazione". «Per velocizzare le procedure dei rimborsi abbiamo condiviso con i pendolari alcune modifiche nell'ottica della semplifica-

zione», ha replicato l'ex parlamentare leghista, ora numero 1 dei Trasporti regionali. Ne si saprà qualcosa di più nelle prossime settimane, anche se è stato fissato un nuovo meeting per il mese di novembre. Ai pendolari resta l'amaro in bocca. Fino al 30 settembre sui convogli Trenord era possibile usare biglietti solo ferroviari o integrati a seconda della convenienza. Da inizio ottobre le tariffe del nuovo sistema sono più alte di quelle per compiere lo stesso tragitto in treno, anche se permettono di usufruire di molti mezzi. Durante l'incontro di ieri con i pendolari, Trenord ha anche presentato i dati dell'andamento del servizio ferroviario «che evidenziano un intervento positivo sulle soppressioni», per dirla con le parole dell'assessore Terzi. Che ha chiosato: «Ci sono stati miglioramenti in generale sulla puntualità, anche se ci sono linee in cui permangono criticità e sulle quali stiamo lavorando con interventi specifici».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cronache

Vecchi veicoli: ancora incentivi

MILANO - La Regione Lombardia ha approvato il decreto che riconferma il bando "Rinnova veicoli" che concede alle micro, piccole e medie imprese contributi per l'acquisto di nuovi mezzi basso impatto ambientale. Il bando sarà aperto dal 16 ottobre fino al 30 settembre 2020. Le risorse stanziare, anche per il 2019/2020, sono di 6,5 milioni di euro. La misura si rivolge alle aziende con sede operativa in Lombardia che radiano un veicolo di proprietà a benzina fino alla categoria Euro 2 incluso o diesel fino ad Euro 5 incluso e acquistano mezzi per il trasporto in conto proprio o in conto terzi, anche in leasing, che rispettano determinati parametri emissivi di Nox e di Co2.